

# «Bettola è un modello per l'assistenza ai malati oncologici»



I medici modenesi negli ambulatori alla visita guidata dal dottor Cavanna con il sindaco Negri FOTO MARINA

## Medici dalla provincia di Modena per studiare l'organizzazione della Casa della Salute dove vengono curati oltre cento pazienti

**Nadia Plucani**

### BETTOLA

● L'assistenza ai malati oncologici offerta alla Casa della Salute di Bettola viene osservata con interesse

dall'Unità operativa dipartimentale dell'oncologia Area sud di Modena che comprende Sassuolo, Pavullo e Vignola. Una zona in cui vi sono paesi di alta collina e montagna simili a quelli dell'Alta Valnure. A Fanano in particolare è operativa

una Casa della Salute dove potrebbe partire l'esperienza di assistenza oncologica che a Bettola è stata avviata nel 2016. Ieri mattina una delegazione di medici oncologi e dirigenti Ausl modenesi hanno raggiunto Bettola e, accompagnati dal

direttore del dipartimento di Oncematologia dell'ospedale di Piacenza, dottor Luigi Cavanna, dai responsabili degli ambulatori e dal sindaco Paolo Negri, ha preso visione dell'organizzazione dei trattamenti alla Casa della Salute che serve tutta l'Alta Valnure, degli operatori, della struttura. Più di 100 sono i pazienti oncologici seguiti alla Casa della Salute di Bettola, cui ogni martedì, dalle 8 alle 10, vengono somministrate le terapie.

«Siamo venuti a vedere l'esperienza di Bettola perché ci risulta essere l'unica in Italia in cui le terapie oncologiche sono state portate più in prossimità al cittadino - ha detto il dottor Giovanni Partesotti, responsabile dell'Unità operativa dipartimentale dell'oncologia Area sud di Modena - è un esperimento pilota».

«Stiamo pensando di avviare l'esperienza dell'assistenza oncologica alla Casa della Salute di Fanano - ha informato il dottor Carlo Serantoni, direttore del distretto di Pavullo - che, insieme ai paesi vicini, raccoglie una popolazione di circa 8 mila abitanti. Un territorio con caratteristiche e problematiche simili a quelli di Bettola. L'esperienza di Bettola dimostra la fattibilità di mettere in opera l'attività di assistenza ai pazienti oncologici in un ambiente non ospedaliero, più vicino a casa, in un ambiente più familiare, meno spersonalizzante dell'ospedale nell'ottica di prossimità, che è una delle parole chiave della medicina attuale». Soddisfazione da parte del dottor Cavanna. «Il modello di Bettola - ha commentato - iniziato nel 2016, interessa non solo l'Emilia Romagna, ma anche altre regioni e ci fa piacere. Lo sforzo che si sta facendo e si deve fare è garantire le stesse cure sia qui in una Casa della Salute che in un ospedale a Piacenza o a Milano».